

IL TEMPO DI GIACOMETTI DA CHAGALL A KANDINSKY CAPOLAVORI DALLA FONDAZIONE MAEGHT

Gita a Verona

proposta dalla Società culturale, PGI Bregaglia
e dalla PGI Engadina

Domenica 15 marzo 2020



Alberto Giacometti è stato uno dei maggiori scultori del Novecento, forse addirittura il maggiore, e da molto è lo scultore ampiamente più quotato sul mercato delle aste internazionali. Dall'idea di rendergli omaggio in Italia nasce questa mostra, realizzata grazie alla decisiva collaborazione della Fondazione Aimé e Marguerite Maeght di Saint-Paul-de-Vence (Provenza), che presta oltre settanta opere di Giacometti, dalle sculture più celebri, ai disegni, ai dipinti. Dal suo tempo giovanile in Svizzera con i primi, meravigliosi disegni fatti a poco più di dieci anni, alle sculture inaugurali attorno ai quindici anni fino alle prove surrealiste e poi quelle della maturità.

È giusto dire, prima di tutto, che questa mostra servirà a rievocare una delle più straordinarie avventure culturali in Europa dalla metà del secolo scorso in poi. Occasione quindi di approfondimento su vicende che hanno segnato la storia dell'arte novecentesca. Aimé e Marguerite Maeght fondano a Cannes, avanti l'inizio della Seconda guerra mondiale, la loro prima galleria. Nel 1964 fu poi inaugurata la Fondazione Maeght a Saint-Paul de Vence e il suo insieme architettonico venne concepito per presentare l'arte moderna e contemporanea in tutte le sue forme. La Fondazione possiede oggi una delle più importanti collezioni in Europa di dipinti, disegni, sculture e opere grafiche del XX secolo. Ecco quindi che Verona, con la mostra nelle ampie sale del Palazzo della Gran Guardia, potrà raccontare questa strepitosa avventura artistica e anche di mecenatismo culturale, nota

a livello mondiale.

L'esposizione in programma a Verona dal 16 novembre al 5 aprile 2020, non sarà solo un omaggio monografico al maestro svizzero, ma anche un decisivo sguardo sul tempo che ha caratterizzato la vita di

PROGRAMMA:

- ore 07:00 partenza in pullman da Castasegna dogana con sosta lungo il percorso
- ore 11:00 ca. arrivo a Verona (Arena) e tempo a disposizione
- ore 11:45 visita guidata alla mostra (durata 75 minuti)
- ore 13:15 pranzo in ristorante e tempo a disposizione
- ore 16:00 partenza per il rientro
- ore 19:30 ca. arrivo a Castasegna

Quota: Fr. 125.-

(per soci PGI: Fr. 115.-)

La quota comprende: • Viaggio in comodo pullman • Entrata alla mostra • Guida alla mostra in italiano • Pranzo in ristorante (bevande escluse) • Tasse d'iscrizione e Iva

Termine di annuncio: 8 febbraio 2020
a: silvia.montemurro@pgi.ch
anna.pedrotta@pgi.ch

Gli annunciati riceveranno ulteriori info e la polizza di pagamento direttamente dalla PGI

Alberto Giacometti a Parigi, dove arriva nel gennaio del 1922. È affascinante già ora immaginare, nel vasto salone centrale della Gran Guardia, la «Grande femme debout» fino alla più celebre scultura tra tutte, «L'Homme qui marche». Nel mezzo la ricostruzione, precisa e puntigliosa, poetica, dell'intera vita di Giacometti, anche con i suoi mitici disegni e poi le pitture e ancora con tante sculture famosissime, dai busti e le teste del fratello Diego, ai cani, ai gatti, alle foreste fatte di figure quasi liquefatte in una cera che diventa bronzo, fino alla notissima figura femminile del 1956, detta «Femme de Venise», esposta alla Biennale veneziana di quell'anno e che tanto successo riscosse. Ebbene, di quella figura la Fondazione Maeght possiede tutte le nove variazioni, che puntualmente sono giunte a Verona per essere esposte, per un confronto sensibilissimo che rare volte nel mondo intero si è potuto fare.

Dopo avere in questo modo raccontato il fascino dell'opera intera di Giacometti, la mostra punterà la sua luce, con una scelta di una ventina di dipinti celebri, sul clima della pittura in Francia in quel tempo medesimo, facendo ricorso alla collezione della stessa Fondazione Maeght, con opere tra gli altri di Braque, Chagall, Miró, Kandinsky, Derain, Léger, compresi nei decenni dai Venti ai Cinquanta, cioè precisamente il tempo della lunga permanenza a Parigi di Giacometti. Quadri, spesso di grande formato, che arricchiranno di pura bellezza le sale nelle quali, al centro, quasi cammineranno le sculture di Alberto Giacometti.